

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5

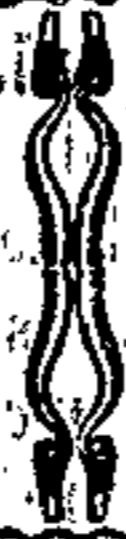
Martedì 29 gennaio 1878

Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione. Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.



INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea. Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 28 gennaio.

Il testo ufficiale dei preliminari di pace non ci è noto, perchè ancora non venne comunicato alle Potenze; ma tutto fa credere che i principali patti riferiti dal telegrafo sieno veri, e che solo s'abbiano a formulare in un trattato, il quale sarà firmato in Adrianopoli.

Quindi il giornalismo straniero già fecesi a commentare i preliminari, considerandoli ne' riguardi della futura esistenza della Turchia e della potenza della Russia, come anche nei riguardi delle altre Potenze.

E mentre taluni diari considerano le condizioni imposte dallo Czar come annientamento dell'Impero ottomano quale Potenza europea, altri diari vedono la quistione d'Oriente non ancora definita, e lasciati i germi di prossime difficoltà, e forse di nuove lotte. Noi già espresso abbiamo jeri il nostro pensiero, dacchè riconoscemmo che la presente pace non avrà a considerarsi dalla storia se non come il prodromo d'una più radicale trasformazione dell'Impero turco.

Questa trasformazione è preparata dai preliminari; e siccome richiede tempo e concordia fra le grandi Potenze, così in essi preliminari se ne acchiudono tutte le indispensabili condizioni. Intanto la Turchia perde notevole parte del suo territorio in Asia; riconosce l'autonomia di alcune, già sue Province europee; si obbliga al buon governo, e sotto *controlletta*, di quelle che rimangono abitate da sudditi cristiani, e infine ammette l'occupazione russa di altri territori a garanzia dell'indennità di guerra; e non pagandola, come sarà probabile, si piegherà alla cessione di que' territori occupati dal vincitore.

Che se, poi, come è pur probabile, altre questioni attinenti al trattato di pace, dovranno ricevere la sanzione dell'Areopago delle grandi Potenze, in questo caso la Turchia, avviluppata dalle sottili arti diplomatiche, si troverà alla fine ridotta a subire il suo destino, che è quello di cessare d'esistere quale Stato europeo.

Però coi preliminari tutto, nemmeno pel momento, potrebbe essere compiuto, dacchè persiste l'agitazione bellicosa ad Atene, e perdura l'insurrezione a Creta e nelle provincie turche finitime alla Grecia. D'altronde le Potenze, gelose della Russia, potrebbero accampare pretese, come è disposta ad accamparle l'Inghilterra, le quali muterebbero in qualche parte il risultato della sanguinosissima guerra. Ma lasciamo le induzioni; già ne' prossimi giorni non mancheranno gli schiarimenti ufficiali.

Notizie interne.

Il Ministero della guerra ha diretto ai comandanti di corpo d'esercito una circolare per annunciar loro che son condonate le punizioni disciplinari agli ufficiali ed ai soldati.

Il ministro del tesoro, on. Bargoni, autorizzò i tesoriери ed i ricevitori generali ad accogliere le offerte pel monumento a Vittorio Emanuele, rilasciando ai rispettivi obaltori regolare ricevuta.

Lo stipendio del Ministro del Tesoro venne stornato dai fondi assegnati al soppresso Ministero di agricoltura, non essendovi in bilancio alcun capitolo apposito. Il decreto sarebbe stato già registrato dalla Corte dei Conti.

Il Re Umberto con suo decreto ha approvato gli Statuti per la Società delle ferrovie sarde; la quale, trovandosi in tal modo legalmente costituita

incontrerà assai minori difficoltà a procacciarsi i mezzi necessari per continuare a proseguire con alacrità maggiore nell'impresa.

— Scrivono da Roma alla *Ragione*: «Nessuno si disimula che l'interpellanza circa la soppressione del Ministero d'Agricoltura e Commercio e circa l'istituzione del nuovo Ministero del Tesoro sarà importantissima e validamente sostenuta da parecchi deputati.

— Il ministro delle finanze, on. Magliani, ha diramato una circolare agli intendenti di finanza, nella quale deplora lo sperquamento circa il modo di tassazione degli opifici. La circolare ministeriale determina altresì le norme colle quali si dovrà, d'or innanzi, procedere all'accertamento del reddito di ricchezza mobile.

— Veniamo assicurati «dice il *Bersagliere*» che le LL. MM. il Re e la Regina partiranno fra otto giorni per Torino dove si tratteranno fino alla vigilia del giorno in cui sarà riaperta la Camera; anche la Regina di Portogallo si recherà a Torino colle LL. MM.

— Il generale Cialdini che si trova tuttora a Roma, partirà fra due giorni per Pisa, e poi si recherà a Parigi, donde, dopo qualche giorno, andrà a Berlino in missione straordinaria.

Notizie estere.

Dalla Grecia arrivano notizie allarmanti. Il re Giorgio parte per Lamia, ove sono raccolte le truppe destinate a passare la frontiera della Tessaglia.

— Si ha da buona fonte che si è manifestato un certo raffreddamento nelle relazioni fra il Gabinetto di Berlino e quello di Pietroburgo. Ciò provverebbe dall'aver il principe Bismark domandato che le condizioni di pace siano sottoposte alle Potenze, e che le truppe russe non entrassero in Costantinopoli per non offendere le suscettibilità dell'Inghilterra.

— Pare certa la dimissione di Rouland, direttore della Banca di Francia.

— Dispacci particolari dell'*Opinione*:

Vienna, 27. Allo scopo di equilibrare la nuova situazione in Oriente, prevedesi che, avvenendo la retrocessione della Bessarabia alla Russia, verrà rettificata la frontiera dell'impero austro-ungherese verso la Bosnia; Kleck sarà riceduto alla Dalmazia. La Bosnia e l'Erzegovina, rese autonome, saranno sottoposte ad una specie di protettorato austriaco. La Bulgaria sarà eretta a principato con un principe austriaco sottoposto alla garanzia delle grandi potenze. Il Montenegro, oltre alla indipendenza, acquisterebbe un ingrandimento verso l'Albania, non perfino al mare. La Serbia, resa anch'essa indipendente, s'ingrandirebbe col pascialato di Nissa. Però l'indipendenza di questi due principati andrebbe soggetta al protettorato della Russia. La Rumenia avrebbe un ingrandimento territoriale verso Sulina, e la sua indipendenza sarebbe garantita dalle grandi potenze. Le frontiere Russe verranno rettificate nell'Armenia sino al mare. In seguito ad impegno preso dalle grandi potenze, eviterassi l'occupazione territoriale a titolo d'indennità di guerra. I diritti marittimi del Bosforo, dei Dardanelli, del Danubio, saranno regolati dai sottoscritti del trattato di Parigi, secondo i principii moderni e stabilendo la libera navigazione.

Vienna, 27. Le condizioni della pace esposte sembrano in massima conciliabili cogli interessi dell'equilibrio europeo; e tolgono ogni sospetto

intorno alla rivalità pel supremo dominio in Asia fra la Russia e l'Inghilterra. Queste condizioni devonsi in gran parte agli uffici del principe Bismarck e del conte Andrassy, i quali apprezzando i vantaggi dell'amicizia, anche per l'avvenire, tra la Germania e quest'impero, riuscirono a moderare la Russia e l'Inghilterra, ed a mantenere, malgrado dure prove, l'alleanza dei tre imperi, nonchè la pace europea. I sottoscrittori della Conferenza di Costantinopoli avranno voto deliberativo per quelle condizioni della pace che toccano interessi europei. Prevale l'idea di convocare una Conferenza per la conclusione della pace definitiva.

Vienna, 27. La Cancelleria austro-ungherese è assolutamente estranea all'opuscolo comparso a Monaco sulla politica del conte Andrassy rispetto alla questione d'Oriente.

DALLA PROVINCIA

Cividale, 27 gennaio

Non poco qui si meravigliarono nel vedere trattarsi in due corrispondenze sul *Giornale di Udine* (ambidue uscite alla luce fuori di tempo) la questione sull'argomento del Convento delle Orsoline e del tempietto longobardico, mentre i vostri amici politici avrebbero potuto ricorrere alla *Patria del Friuli* per dire in pubblico le loro ragioni. Ma io ho spiegato il perchè; mentre so che questi eterni pettegolezzi cividalesi vi danno uggia; ed appunto perciò mi sono astenuto dall'intervenire fra i signori *Consiglieri comunali* ed i successivi letterari all'*Ornan* e all'*Ornanin* che onoravano di loro frequenti scritti un altro Giornale che oggi non si pubblica più. Del resto (per dirvi chiaro il parere mio) mi sembrò una stonatura che un Consiglio comunale *in corpore* scendesse a polemiche, come mi seccò il leggere la *controreplica* del 23 gennaio sullo stile del *quo usque tandem*, dei signori avversari dell'attuale nostra Amministrazione municipale. Davvero che quei signori vogliono seguir a *strillare*, malgrado che da tanti uomini degni si raccomandano un po' di concordia, specialmente ai cittadini che vivono, o vegetano, in paesi piccoli.

Io, dunque, vi scrivo perchè diciate anche voi una parola in favore della concordia. Sull'affare del *Convento* e del *tempietto*, quando il nostro Consiglio avrà risposto alle obiezioni mossegli dalla Deputazione provinciale, spero che questa sollecitamente si pronuncerà in merito, e con la sua decisione darà termine ad ogni polemica. Ma, siccome *Convento* e *tempietto* non sono che un pretesto, e siccome gli stessi oppositori ne troverebbero dei pretesti a bizzeffe, così, per pacificare Cividale, non vedo che un mezzo; cooperare tutti, progressisti e moderati (e quasi direi anche i *clericali*, compreso il potentissimo *Circolo di S. Donato*) per far largo in Comune almeno a cinque di essi onorevoli avversari. Anzi nelle prossime elezioni amministrative io darò loro tutta l'aiuto. Così nel Comune sarà rappresentata eziandio quella che sinora fu *minoranza*; così in Consiglio potranno dire e far valere legalmente le loro ragioni, e si risparmieranno altre polemiche astiose sul *Giornale di Udine*.

Il conte Giacomo di Monteleale fece dono alla Società dei Reduci dalle patrie battaglie, nella occasione dei funerali a Vittorio Emanuele, di una storica bandiera; la bandiera della compagnia della Banda armata che Egli comandava in qualità di capitano allo scontro di Tre Ponti nel 1866; bandiera

ch' Egli aveva religiosamente conservata fino ad oggi. Sappiamo « dice il *Tagliamento* » che la Società dei Reduci, compresa di riconoscenza verso l' egregio conte di Montereale e per dimostrargli l' alto conto che faceva della preziosa reliquia che veniva affidata alla sua custodia, deliberava che tale atto fosse registrato in apposito pubblico istrumento notarile.

Sul *Tagliamento* di sabato leggiamo le belle parole pronunciate dal Procuratore del Re presso il Tribunale di Pordenone cav. Galetti, e dal Presidente dottor Mogarotto nell' occasione che il giorno 10 esso Tribunale civile e correzionale si radunava per la prima volta in seduta pubblica dopo la morte di Vittorio Emanuele. Sono degne de' due valenti Magistrati, e rispondono al sentimento da cui furono compresi i funzionari dell' Ordine giudiziario, come tutti i cittadini.

CRONACA DI CITTA

Il Prefetto della Provincia di Udine
— Veduti gli articoli 34 e 113 della Legge di Pubblica Sicurezza 20 marzo 1865 e 42 del Regolamento 18 maggio stesso anno, regolarmente pubblicati in queste Provincie,

Notifica

1. Durante il Carnovale e fino alla mezzanotte del 5 al 6 marzo p. v. è permesso di comparire con maschera in pubblico tutti i giorni non prima delle ore 3 pomeridiane, ad eccezione del giovedì grasso e degli ultimi due giorni di Carnovale, in cui le maschere restano autorizzate a comparire in pubblico anche nelle ore della mattina.

2. È proibito alle persone mascherate di portare armi, bastoni ed altri istrumenti atti ad offendere, di usare fuochi d' artificio, materie combustibili, e cosa qualunque che possa recar danno o molestia altrui; di proferire discorsi o parole, come pure di fare atti che possano tornare ad oltraggio delle persone od essere altrimenti causa di provocazione a brighe e disordini. È loro vietato l' ingresso nelle Chiese, od in altri luoghi destinati al culto, come anche d' introdursi nelle abitazioni senza il consenso di chi le abita.

3. Il vestiario ed il contegno dei mascherati devono essere tali da non offendere la moralità ed il buon costume, evitando di rendersi in qualunque modo riprovevoli per indebite allusioni.

4. Non è lecito a chicchessia di molestare, insultare o beffeggiare le maschere in qualunque maniera, come pure d' importunarle perchè abbiano a scoprirsi il volto.

5. Le contravvenzioni saranno punite a norma di legge, ed il contravventori, oltre ad essere allontanati dai luoghi pubblici, saranno denunciati alla competente Autorità giudiziaria.

Gli agenti della Forza pubblica sono incaricati di vegliare per l' osservanza delle presenti disposizioni.

Udine, 26 gennaio 1878.

Il Prefetto

M. Carletti.

La Presidenza del Comitato Friulano per un monumento a Vittorio Emanuele II ha costituiti i Sotto-Comitati per la raccolta delle sottoscrizioni in Udine nelle persone dei signori:

Duomo — Signora Prampero contessa Anna nata Kechler — Ciconi contessa Isabella nata Albrizzi, accompagnate dal sig. Puppi conte Luigi.

San Giacomo — Degani nata Rizzani Antonietta — Volpe sig. Teresa nata Plaino, accompagnate dal sig. Cantarutti Vincenzo.

Grazie — Sig. Follini-Tami Laura — Nardini Elisabetta, accompagnate dal sig. Copitz Giuseppe.

Redentore — Sig. contessa Trento Carolina nata Cavalli — Pecile Caterina nata Rubini, accompagnate dal sig. De Girolami cav. Angelo.

S. Cristoforo — Sig. Brandis cont. Caterina nata Salvagnini — Caratti cont. Luigia nata Braida, accompagnate dal sig. Orter Francesco.

S. Quirino — Sig. Del Fabbro Emilia nata Bearzi — Marzuttini Maria nata Facci, accompagnate dal sig. Dorigo Isidoro.

S. Nicolò — Sig. Moretti Anna nata Moratti — Uria Rosa nata Cella, accompagnate dal sig. Jesse dott. Leonardo.

S. Giorgio — Sig. Mangilli march. Angelina nata Lainpertico, Kechler signora Angelica nata Chiozza, accompagnate dal sig. Beretta conte Fabio.

Carminè — Sig. Rossi Antonietta nata Dottori — Braida Giuseppina nata De Checco accompagnate dal conte Paolo Colloredo.

Primo elenco delle sottoscrizioni ottenute:

Società Operaia di Udine	L. 300
Rubini Carlo Presidente del Comitato	> 500
Mascarin Antonio di Pola	> 20
Liani Italo di Pola	> 20
Rubini-Fabris Teresa	> 300

Totale L. 1140

Le sottoscrizioni pel monumento a Vittorio Emanuele si ricevono, per determinazione del Comitato e del suo Presidente, anche presso l'Amministrazione del nostro Giornale, che tiene apposito bollettario.

Il Museo nel palazzo Vittorio Emanuele. La proposta di dedicare alla memoria del compianto primo Re d'Italia il palazzo del Castello venne accolta con tanta simpatia da tutti, ad eccezione di qualche eccentricità inconcludente direbbe il corrispondente da Udine al Giornale L' *«Adriatico»*, e una tale proposta ha fatto passi sì giganteschi, in pochi giorni, che possiamo dire con orgoglio d' essere alla vigilia di vedere attuato il sogno di quanti amano le arti, coltivano le scienze e studiansi promuovere il maggiore incremento dei buoni studi, della istruzione popolare, della civiltà del paese natio, come egregiamente disse l' illustre nostro concittadino conte Prospero Antonini:

Infatti abbiamo veduto la Commissione promotrice pel monumento a Vittorio Emanuele far sua questa idea e applaudiamo di tutto cuore.

Siena in questa luttuosa circostanza, anziché innalzare statue, deliberò di dedicare alla memoria del Re cittadino la sala dei pilastri del palazzo pubblico e di collocarvi in essa il busto del Gran Re.

Il colle sarà il piedestallo del gran monumento ed a caratteri d' ero sopra il terrazzino a mezzodi si potranno incidere le parole: « Museo Vittorio Emanuele. » Ovè presentemente si trova lo stemma, si potrà incidere la stella d'Italia.

Se Roma spenderà 10 milioni pel monumento, Udine potrà dire che il suo ne vale 5 e sarà il più bello fra i tanti che ora l'Italia sta dappertutto erigendo, come ben disse quella illustre gentildonna che si chiama Caterina Percoto.

Qualunque statua venisse innalzata, essa sarebbe inferiore di molto a quella gigantesca e stupenda mole che intende dedicare Udine all' eroe di Palestro.

Il magnifico salone dovrebbe rimanere libero.

Le pareti abbisognano d' una *pulitura* ed il soffitto d' un ristauvo parziale. Nel centro collocare potrebbe il busto di V. E., ed ai lati del salone si potrebbero formare dei trofei o fasci colle alabarde e lance che si trovano presentemente nella sala dell' Ajace e che servivano ad armare il drappello d'onore che accompagnava nelle solennità il Consiglio maggiore al Duomo od in Castello.

In alcune delle stanze adiacenti si appenderebbero i quadri che si trovano al Bartolini e nel palazzo civico; quadri esistenti in quest' ultimo Palazzo non farebbero che ritornare all' antica sede.

In altre stanze si collocherebbe il ricco medagliere, (regato al Comune dal Tartagna, dall' Antonini, dal Cigoi). Così una stanza verrebbe occupata dalle bellissime incisioni del Del Negro, di proprietà del Comune.

Vi resterebbero locali da alligare il museo di Storia Naturale, la Biblioteca, l' Archivio Municipale, il quale si trova presentemente nientemeno che in una soffitta, pasto ai soci e alle tignuole; rimarrebbero ancora locali per il Bibliotecario e Direttore del Museo, per lettura, per l' Accademia ecc.

Parecchi cittadini si sono espressi che qualora il Museo venisse posto nel palazzo del Castello, donerebbero o depositerebbero moltissimi oggetti d' arte ed antichità aventi un incontestabile valore artistico. La raccolta potrebbe completarsi con bronzi antichi, come vasi, candelabri, fibule, statuine ecc. — vetri e oggetti antichi in ceramica, intagli, armi, arazzi, merli, cammei, pietre incise, gemme, avorii, oggetti in oro, industriali, mobili antichi, battenti, alari ecc. Così pure potrebbe formarsi una raccolta di statue, busti, bassorilievi, frammenti d' ornati architettonici, sarcofagi, urne cinerarie, lapidi ecc.

Invitare si potrebbero tutti gli Istituti Pii, Corpi morali, privati a depositare nel Museo patrio tutti gli oggetti d' arte, molti dei quali rimangono celati allo sguardo del Pubblico, formando così una collezione artistica e archeologica che attirerebbe certamente l' attenzione degli amatori, e che gioverebbe non poco ai nostri artisti ed agli studiosi tutti.

La Chiesa di San Giovanni di Gemona possiede N. 42 quadri di Pomponio Amalteo, interessantis-

simi specialmente per la storia dell' arte Veneziana e paragonabili per merito alle pitture di Tiziano; e la suddetta Chiesa, mediante i suoi fabbricieri, ha incaricata la Commissione dei Monumenti di trovare una galleria per depositarli. I suddetti quadri erano incastrati prima nel soffitto di detta Chiesa, e stante i restanti fatti si sono levati di là. Ecco che se venisse inaugurato il Museo Vittorio Emanuele, la Galleria della quale va in cerca la Chiesa di San Giovanni, sarebbe bella e trovata. Nella Chiesa di Percoto v' è un dipinto di Paolo Veronese, e si ritiene che la fabbriciera lo depositerebbe senza difficoltà nel Museo.

A suo tempo pubblicheremo un lungo elenco di tutti gli oggetti d' arte che sono sparsi nelle nostre famiglie.

Così nel Museo potrebbe collocarsi la porta di stile lombardesco, la quale si trova in casa Bertuzzi ch' è del 1500, indicata nella Guida, e che il proprietario sarebbe disposto a depositare. Del pari il monumento di Daniele Antonini, che si trovava nella Chiesa di Santa Lucia ed ora si trova depositato in una cantina. Così pure la porta dell' Ospitale vecchio di stile lombardesco di proprietà del Comune.

Questi oggetti d' arte, unitamente a molti altri che potremmo indicare, termineranno col guastarsi del tutto e si perderanno per l' arte lasciandoli dove si trovano presentemente.

Una stanza del Castello potrebbe essere destinata per esposizione permanente di belle arti, dove i nostri artisti terrebbero esposti i propri lavori, ed un' altra stanza potrebbe destinarsi per esposizione degli oggetti industriali. Queste due esposizioni assumerebbero il nome di *esposizione permanente artistica industriale*.

Insomma il Museo V. E. darebbe splendore alla città e l' esposizione artistica industriale gioverebbe ai nostri artisti ed artigiani.

Istituto Drammatico Udinese.

Forsera buono e scelto numero di Soci intervenire all' adunanza per la nomina delle cariche e per udire il resoconto annuale.

Il signor E. Morandini lesse un' accurata Relazione che meritò un giusto elogio all' indirizzo dei zelanti Revisori, non che del Relatore. E' venne approvato il *resoconto consuntivo* esposto dal distinto sig. Segretario C. Gervasoni.

Presero la parola in proposito i signori Avv. Baschiera, De Candido, Conte A. Della Porta, A. dott. Regini, C. Lorenzi, E. Morandini, il dott. Picocco, C. Ripari, A. Triep, F. Doretti e F. Olivo. E tutti addimostrarono vivo interessamento per la nobile palestra drammatica, ch' è onore e vanto della nostra città.

Passata quindi l' assemblea alle nomine, venne riconfermato per acclamazione l' illustre architetto Andrea cav. Scala a Presidente.

Riuscirono eletti a *Direttori alla Drammatica* i signori Lazzarini dott. Giuseppe e Picocco dott. Emilio; a *Direttori all' ordine* i signori Artico Agostino e Stainero nob. Leonardo.

A *Consiglieri* i signori: Regini ing. Antonio, Lorenzi Carlo, Della Porta conte Adolfo, Farlati nob. Valentino, Broili Nicolò, Morandini Emerico; A *Revisori dei conti* i signori Galvani Luigi, Triep Antonio e Olivo Francesco.

Per queste nomine e riconferme c' è da sperar che l' Arte educativa della Drammatica si manterrà, come si mantiene, a lustro e decoro della nostra Udine; cosa che l' egregio Autore di lodate produzioni drammatiche avvocato Lazzarini caldamente raccomandò ieri sera con nobilissime parole nella sua Relazione, che fu applauditissima dai soci. E con patriottico pensiero, nella chiusa del suo discorso, il Lazzarini propose, tra gli applausi e la commozione degli astanti, di correre mediante una recita pubblica nella spesa per erigere in Udine un monumento alla memoria del Re galantuomo.

A chiusa di questo mio breve cenno, dirò che sono lieto, perchè i bravi Soci recitanti ottennero il coronamento dei loro desideri, essendo completamente riuscita la loro proposta per le riconferme alle cariche da essi raccomandata, e ciò prova l' armonia che regna tra i valenti dilettanti ed i soci.

Frustino.

Monumento del Friulano a Vittorio Emanuele. Da alcuni amici del nostro Giornale, domiciliati fuori di Udine, ricevemmo questa mattina congratulazioni per la proposta fatta nel manifesto ieri pubblicato, concordì il nostro onorevole Municipio ed i Preposti della Società operaia. L' avere poi accettato il signor Carlo Rubini la presi-

denza del Comitato per l'erezione del Monumento riesci di soddisfazione e come una bella promessa, perchè altre volte l'egregio Rubini (quantunque con mezzi diversi, e per scopi di divertimento e insieme di beneficenza) seppe condurre le cose per bene e in modo da accontentare quanti hanno a cuore il decoro della città.

Ritratti del Re e della Regina. Oltre l'assortimento dei ritratti del Re Umberto I in litografia ed in oleografia, annunciati ieri dal nostro Giornale, che si trovano vendibili al negozio Bardusco in Mercatovecchio (raccomandabili specialmente ai Municipj ed agli altri Uffici pubblici), amiamo anche noi di far menzione dei bellissimi ritratti fotografici del Re e della Regina, scelti dallo Stabilimento Sorgato - Brusadini in Via Rauscedo. Già le fotografie di questo Stabilimento rappresentate dal socio signor Sennen Brusadini sono meritamente apprezzate dagli intelligenti; e queste due, che annunciamo, sono per certo preferibili per adornare le stanze degli agiati cittadini.

La beneficiata del signor Ullmann riuscì l'altra sera al Teatro Minerva una vera dimostrazione di stima all'egregio Maestro del nostro Istituto Filodrammatico. La sua commediola piacevole, ed egli fu due volte chiamato al proscenio. Divertì anche la farsa del signor Gallina; come il Pubblico si deliziò molto alle armonie della Banda militare graziosamente concessa per quella serata. Quindi, se il signor Ullmann diede un addio simpatico a Udine, anche noi glielo ripetiamo, augurandogli ogni bene.

Portafoglio trovato. L'egregio signor G. C., che per eccesso di modestia vuol coprirsi con le iniziali, ha rinvenuto un elegante portafoglio, contenente un oggetto di valore, ed invita il proprietario a presentarsi, all'osteria, Via Teatro vecchio, della signora Elisa Francesconi, N. 4, e gli si farà la consegna degli oggetti perduti.

Incendio. Il 26 volgente alle ore 11 ant. in S. Vidotto, frazione del Comune di Camino (Codroipo) sviluppavasi un incendio in una casa colonica di proprietà di Conti Rota tenuta in affitto da Zamparini Giacomo. Mergè il pronto soccorso di molti quei terrieri, il fuoco non poté prendere proporzioni grandi, quantunque dominasse un impetuoso vento, ed alle 6 pom. era totalmente spento. Arrecò un danno di L. 2800. La causa di tale incendio è ignota.

Arresto. Le guardie di P. S. di Udine arrestarono nella decorsa notte tre individui, uno per contravvenzione all'ammonezione e due perchè ubriachi commettevano disordini.

Libro della Questura. Furti. Durante la notte del 23 corrente in Ronchis, ignoti ladri introdottisi nelle abitazioni di F. A., Z. S. e L. A. rubarono: al primo un secchio di rame, un pollo d'india e Chilog. 8 di Farina, al secondo un senzio di rame ed al terzo 5 polli. — Certo M. D. di Artegna, la notte del 21 in Piesutta rubava una coperta di cotone a certo P. B. che lo aveva ospitato. — Ignoti malfattori, nella notte del 18 corr. in Barbeano (Spilimbergo) rubarono due travi di castagno in danno del mugajo F. L. arrecando un danno di L. 15. — Ladri pure ignoti penetrati, la notte del 24 spirante in Pagnacco, nella casa di B. L., mentre questo, con la famiglia trovavasi nella sua stalla, asportarono varj effetti di lingerie e di vestiario per un valore di 250. — In Buia, la notte dal 23 al 24, sconosciuti malfattori, dal Casello della pesa pubblica, involgarono la somma di L. 4.95 dal cassetto di un tavolo ivi esistente. — Ladri ignoti, la sera del 22 corr. in Ragogna, s'introdussero, mediante chiave adulterina, nella casa di E. E., mentre questa era assente, ed involgarono una caldaia di rame.

Sequestro. L'arma dei R. Carabinieri di Spilimbergo, il 24 corr., sequestrava al domicilio di B. V., due panche d'abete ed un portacatino dello stesso legno, ponchè due anitre ed una gallina, siccome cose di furtiva provenienza.

Fu rinvenuta una cagna bracca di mantello bianco e rosso nei pressi del Mercato Vecchio. Chi l'avesse perduta non ha che rivolgersi all'inquilino della casa al n. 62 in Borgo Aquileja.

Ultimo corriere

Tutti i tentavi di conciliazione con Cairoli e Zannardelli sono falliti, entrambi questi onorevoli sono partiti da Roma decisi all'opposizione.

— In causa del luttuoso avvenimento del Duomo

la Giunta Municipale di Milano ha rassegnato le sue dimissioni al Sindaco conte Bellinzaghi.

TELEGRAMMI

Atene, 27. Il giornale la *Discussione*, organo di Deligiorgis, dice che la Grecia si astenne dalla guerra contro la Turchia perchè è impossibile lottare da sola avendo la Turchia combattuto i Serbi, i Rumeni, i Montenegrini e i Russi. La Grecia chiese invano l'alleanza della Russia, o navì, ovvero che fosse compresa la Grecia nelle condizioni dell'armistizio e della pace; la Grecia correva dunque pericolo, dichiarando guerra, di rovina inevitabile. L'articolo produsse grande sensazione. I dimostranti ricominciarono a percorrere le strade gridando sotto le case dei ministri. Dal Pireo vennero 3000 persone a fare dimostrazione. Le truppe dispersero i dimostranti, fecero alcune scariche per aria, tre feriti. La città è ora tranquilla.

Cettigne, 27. (Ufficiale) L'esercito montenegrino occupò tutta la posizione sulla Bojana all'imboccatura del lago. Vi collocò una batteria e ruppe ogni comunicazione con Scutari.

Un altro corpo d'esercito dal paese dei Kucchi passò il fiume Ciewna per marciare verso Scutari. Oggi venne bombardata Lessandea. Essendo rimasta fortemente distrutta, la guarnigione turca offrì la resa.

Ragusa, 28. Si annunciano da Cettigne due importanti successi. Le truppe condotte da Bozo Petrovich salendo la Bojana chiusero Scutari da una parte, mentre quelle condotte da Elia Plamenaz, scendendo dalle montagne di Kucchi, lo chiudono dall'altra.

Scutari rimane dunque isolata. Il principe ha dato ordine ai vojvoda di affrettare le operazioni. Sperasi che la città si arrenda senza obbligarla all'assalto.

Roma, 28. Un telegramma del nostro ambasciatore a Costantinopoli, mandato al Depretis, assicura che la pace si può considerare conclusa.

Vienna, 28. I deputati del centro tengono udienze ripetute, nelle quali fu stabilito di sollecitare il ritorno del ministero Auersperg, essendosi riconosciuto nelle attuali condizioni insostenibile. In generale poi si crede che la crisi subirà le stesse fasi della precedente crisi ungherese, ritenendosi possibile di superare le difficoltà esistenti, e con ciò verificarsi la riconferma del ministero Auersperg.

Bukarest, 28. Conosciuto il tenore delle condizioni dei preliminari di pace, la Rumenia, la Serbia e la Grecia rimasero deluse. Horvatovic è oggetto perciò di recriminazioni per la dimostrata sua deficienza nelle trattative di Kazanlik.

Londra, 28. È annunziato ufficialmente che, dopo spiegazioni coi colleghi sulla fermata della flotta a Besika, lord Derby ha ritirato la dimissione. Lo *Standard* dice che lord Derby non si oppone alla domanda di credito suppletorio. Il Ministero invitò i suoi partigiani membri dei Comuni ad assistere alla seduta; prevedesi viva resistenza. Il *Daily Telegraph* dice: Le domande della Russia incontreranno una seria opposizione dall'Inghilterra e dall'Austria; questa opponesi particolarmente alla retrocessione della Bessarabia.

Vienna, 28. Assicurasi che le condizioni dei preliminari di pace sieno durissime, ma che si possano modificare dalle Potenze. Trattando ora la Russia con l'Inghilterra, la situazione è tranquillante; sussistono però ancora delle difficoltà diplomatiche causate dalle diffidenze degli Stati. L'Austria insiste, come potenza confinaria e garante, che l'Europa tutta cooperi alla soluzione degli interessi europei.

È qui aspettato il generale Sonnaz per notificare l'avvenimento al trono di re Umberto.

La soluzione della crisi avverrà entro la settimana. Lo stato di salute del ministro Lasser migliora.

Pest, 28. Stamane comincia la grande discussione parlamentare sull'accordo austro-ungherese. Sono iscritti finora 40 oratori. Il governo respinge la proposta d'aggiornamento.

Costantinopoli, 28. Dieci corazzate inglesi sono ancorate all'imboccatura dei Dardanelli.

Server pascia, desiderandolo il granduca Nicolò, sottoscrisse ad Adrianopoli i preliminari di pace. Funzionari russi furono installati ad Osmanbazar.

Gli irregolari che spargono l'allarme vengono disarmati. I Montenegrini bombardano il forte di Lessandea.

Atene, 28. La conclusione dei preliminari ir-

ritò folla. Accaddero tumulti dinanzi la loggia, acclamandosi la guerra. Furono rotti i vetri ai palazzi dei ministeri. Vari gentiluomini furono uccisi. Le truppe fraternizzate col popolo.

ULTIMI.

Roma, 28. Confermasi che il Re ha firmato la nomina del Duca d'Aosta a comandante del corpo d'esercito di Roma.

Roma, 28. La *Gazzetta Ufficiale* reca il Decreto in data 23 gennaio, con cui venne chiusa l'attuale sessione del Senato e della Camera de' Deputati, ed è ordinata la riconvocazione delle due Camere pel 20 febbraio.

Parigi, 28. Ieri si fecero nove elezioni suppletorie. Eletti otto repubblicani, un ballottaggio a Bordeaux.

Roma, 28. La Regina di Portogallo consegnò al Re Umberto il cordone di tre Ordini militari portoghesi speditigli dal Re Luigi.

Il generale De Sodnax è partito per Madrid.

Lisbona, 28. In seguito ad un voto di biamismo, il Ministero è dimissionario. Pereira Mello fu incaricato di formare il nuovo Gabinetto.

Roma, 28. Oggi il Re e la Regina ricevettero il Prefetto di Mantova che presentò moltissimi indirizzi della cittadinanza, di funzionari e Municipj destinati al Re, alla Regina e al Principe di Napoli, riuniti in tre ricchi album per cura della Deputazione Provinciale. Il ricevimento fu cordialissimo. Le Loro Maestà lodarono lo stupendo lavoro, incaricando il Prefetto di ringraziare gli autori dell'indirizzo negli affettuosi sensi e la Deputazione Provinciale pel gentile pensiero.

Roma, 28. Si assicura che dopo lunghe discussioni, il Consiglio dei ministri deliberò di non sostenere le Convenzioni ferroviarie, e stabilì che l'esercizio debba essere diviso dall'operazione finanziaria e dalle nuove costruzioni. Sarà quindi presentato un apposito progetto di legge per le nuove costruzioni.

Dispacci particolari

Roma, 29. Il generale Bertolè-Viale con due aiutanti è partito per Vienna onde notificare l'avvenimento del Re Umberto.

Versailles, 28. (Camera, discussione del bilancio). Chiusa la discussione generale, vengono approvati i bilanci dei lavori pubblici e della guerra, eccettuati alcuni articoli che sono riservati.

Londra, 28. (Camera dei Comuni). Northcote spiega i motivi della domanda di credito; ignora se l'armistizio sia stato firmato; dice che le condizioni medesime toccano la questione dell'Europa e rendono necessario che sia concesso; l'Austria diede questa opinione, e l'Inghilterra deve armare per entrare nel Congresso con pieno prestigio. Consente a rinviare a domani la discussione dei crediti suppletivi. Descrive la situazione dei belligeranti, e dice che il Governo ignora la causa del ritardo alla conclusione dell'armistizio. Intanto gli eserciti continuano ad avanzarsi. La Turchia non domandò consiglio all'Inghilterra.

Questa ne consiglio, nè dissuase la Porta ad accettare le condizioni russe. L'Inghilterra serbò quindi silenzio isolato; espresse soltanto la sua opinione che le condizioni russe, comunicate al Parlamento, differiscono pochissimo da quelle conosciute. — (Camera dei lordi) Derby spiega i motivi della dimissione che poscia ritirò; crede che la questione della pace non possa regolarsi definitivamente senza che la voce dell'Europa sia udita; crede che le Potenze sieno d'accordo su questo punto.

Vienna, 28. Sono insorte difficoltà tra la Russia e la Serbia ed Montenegro riguardo le condizioni della pace. La Russia offrirebbe all'Austria la costituzione dell'Erzegovina e della Bosnia in principato sotto l'arciduca Carlo.

Gazzettino Commerciale.

Sete, Torino, 26 gennaio. Non i soli lavorati, ma anche le greggie cominciano a sentire gli effetti della persistente calma; ribasso di circa lire 3 al chilogramma.

Grani, Torino, 26 gennaio. Calma in tutti i cereali; prezzi stazionari. Grano da lire 33 a lire 36.75 al quintale.

— Pinerolo, 26 gennaio. Frumento, prezzo medio per ettolitro lire 25.94.

D'Agostinis Gio. Batta gerente responsabile.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 28 gennaio

Rend. italiana	80.57.1/2	Az. Naz. Banca	2035.—
Nap. d'oro (con.)	21.75	Fer. M. (con.)	350.—
Londra 3 mesi	27.25	Obbligazioni	—
Francia a vista	109.87.1/2	Banca To. (n.º)	—
Prestit. Naz. 1866	33.25	Credito Mob.	750.—
Az. Tab. (num.)	832.—	Rend. it. stall.	—

LONDRA 28 gennaio

Inglese	95.5/8	Spagnuolo	12.5/8.—
Italiano	73.1/4	Turco	9.3/4.—

VIENNA 28 gennaio

Mobiliare	230.60	Argento	—
Lombarde	80.—	C. su Parigi	46.80
Banca Anglo aust.	—	— Londra	117.85
Austriache	258.—	Ren. aust.	67.25
Banca nazionale	815.—	id. carta	—
Napoleoni d'oro	942.—	Union-Bank	—

PARIGI 28 gennaio

30/0 Francese	74.05	Obblig. Lomb.	—
5/0 Francese	110.42	— Romane	260.—
Rend. ital.	74.40	Azioni Tabacchi	—
Ferr. Lomb.	155.—	C. Lon. a vista	25.16.—
Obblig. Tab.	—	C. sull'Italia	8.1/4
Fer. V. E. (1863)	240.—	Cons. Ingl.	95.7/16
Romane	77.—		

BERLINO 28 gennaio

Austriache	447.—	Mobiliare	397.—
Lombarde	136.50	Rend. ital.	74.90

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 28 gennaio (uff. chiusura)
Londra 117.75 Argento 102.90 Nap. 9.41.1/2.

BORSA DI MILANO 28 gennaio.
Rendita italiana - 80.65 a — fine —
Napoleoni d'oro 21.75 a — — —

BORSA DI VENEZIA, 28 gennaio.
Rendita pronta 78.40 per fine corr. 78.50.
Prestito Naz. completo — e stallonato —
Veneto libero —, timbrato — Azioni di Banca
Vèneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —
Bancanote austriache —
Lotti Turchi —
Londra 3 mesi 27.25 Francese a vista 109.—

Valute
Pezzi da 20 franchi da 21.77 a 21.78
Bancanote austriache • 231.50 • 231.75
Per un fiorino d'argento da — a —

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

28 gennaio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri: 116.01 sul livello del mare m.m.	749.2	750.0	751.0
Umidità relativa	52	34	59
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.)	E.	S.W.	N.E.
(vel. c.)	1	2	2
Termometro cent.º	0.2	4.3	0.5
Temperatura (massima)	4.8		
Temperatura (minima)	2.9		
Temperatura minima all'aperto	— 5.9		

Orario della strada ferrata

Arrivi		Partenze	
da Trieste	da Venezia	per Venezia	per Trieste
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.59 ant.
9.21 -	2.45 pom.	6.05 -	3.10 pom.
9.17 pom.	8.22 dir.	9.47 dir.	8.44 dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Resiutta	per Resiutta		
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.		
2.24 pom.	3.20 pom.		
8.15 pom.	6.10 pom.		

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

MARIO BERLETTI

Udine Via Cavour, 18-19

PREMIATA FABBRICA

DI REGISTRI E COPIA LETTERE

che per le qualità di Carta, precisione e nitidezza di rigature, solidità ed eleganza di ligatura e modicità di prezzo sono di gran lunga preferibili a quelli d'ogni altra fabbrica nazionale ed estera.

VERE PASTIGLIE MARCHESINI

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO CENTRALE IN VERONA

Farmacia DALLA CHIARA a Castelvecchio.

Garantite dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna — Preferite dai medici ed adottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse nervosa, di Raffreddore, Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, Abbassamento di voce, Mal di gola ecc.

È facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Marchesini è rinchiuso in opportuna istruzione, munito di timbri e firme del Depositario Generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, sconto conveniente.

Dirigere le domande con danaro o vaglia postale alla Farmacia Dalla Chiara in Verona.

DEPOSITI: Udine: Commessatti, Fabris, Filipuzzi. — Cividale: Tonini. — Palmanuova: Marni. — Tricesimo: Carnelutti. — Artegna: Astolfi.

IL TOMPSON

(Specifico veterinario)

È un balsamo che fa crescere il pelo ai cavalli nelle parti depilate, riconosciuto eccellente da distinti Veterinari che rilasciarono certificati all'inventore.

Si vende in Udine presso la Farmacia Angelo Fabris in Mercatovecchio. È contenuto in boccette, ciascheduna delle quali costa L. 3.

GIACOMO DE LORENZI

OTTICO IN UDINE MERCATOVECCHIO

AVVISA

d'aver ricevuto dei telefoni di eccellente costruzione, che sono in vendita a prezzi modici; avvisa poi di essere provveduto di un completo assortimento di occhiali, cannocchiali da teatro, e lenti di cristallo di rocca.

Società d'Assicurazioni

DANUBIO

Approvata in Italia con R. Decreto, mediante regolare cauzione e sotto la sorveglianza governativa.

Assicura gli oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati dal fuoco, fulmine ed esplosione.

Lealtà, correttezza, moderazione nei premi ed il pronto risarcimento dei danni, sono i principj asseveramente osservati dalla « Danubio ».

L'Ufficio dell'Agenzia Principale in Udine Via Gemona N. 1.

Con 800 Premi agli associati

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE

Questo periodico, che ha per iscopo d'istruire dilettando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24 pagine a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc. ecc. Giochi di conversazione, sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc. ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3.

Agli Associati sono stati destinati 800 regali del valore di circa 10,000 lire da estrarsi a sorte. Chi procura 15 associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per estrazione, e al Collettore di 15 associati unitamente ai suoi 15 associati, è assicurato uno dei premi. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e col Elenco dei Premi, lo domandi per cartolina postale da centesimi 15, diretta: Al Periodico ORE RICREATIVE Via Mazzini 206, Bologna.

del valore di 10,000 lire.